

Indice degli Articoli

Argomento				
Pag.	Data	Testata	Autore	Titolo
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	19/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO	ALESSANDRO GRECO
			SANTA SOFIA. IL SINDACO ASCOLTI I CITTADINI	
2	3	18/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	PIETRO CARUSO
			ULTIMATUM DI RIFONDAZIONE SUL "PORTA A PORTA"	
3	4	17/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	ENZO ANNINO
			RIFIUTI A FORLÌ. SUBITO IL "PORTA A PORTA"	
4	5	17/05/2008	LA VOCE DI ROMAGNA	
			GUERRA ALL'INCENERITORE	

☒ SANTA SOFIA

Il sindaco ascolti i cittadini

L'AVER partecipato, nella serata del 14 maggio, all'incontro pubblico organizzato dal neonato Comitato per la difesa della salute-Alto Bidente presso l'ostello a Santa Sofia, discutendo sul tema 'Bruciare pollina - biomasse... cosa ci aspetta?', mi ha permesso ancora una volta di toccare con mano che la trasparenza nella gestione della cosa pubblica è un traguardo ancora molto lontano dall'essere raggiunto.

L'intervento mirabile della dottoressa Patrizia Gentilini non ha lasciato dubbi sull'inderogabile consapevole necessità di fermarsi, riflettere e fare qualche passo indietro per non dover soccombere alla reale minaccia di un ambiente sempre più inquinato che mette in serio rischio la salute e la qualità della nostra vita, ma cosa ancora più grave, quella dei nostri figli e dei nostri nipoti. Il dibattito pubblico che ne è seguito, alla presenza del sindaco di S.Sofia e di una cittadinanza convenuta in massa, ha subi-

to messo in evidenza che nel progetto dell'inceneritore per la pollina non ci sia stata quella trasparenza amministrativa, che in democrazia si realizza con l'assemblea della consulta cittadina, e che funge come il miglior anticorpo ad eventuali processi corruttivi o collusivi tra interessi economici e corpo amministrativo.

A questo punto il sindaco di S.Sofia, assieme ai sindaci degli altri comuni coinvolti nel progetto di val-



lata, non può evitare di consultare il volere dei cittadini. Se la pollina è divenuto un problema inderogabile, si devono vagliare e verificare anche altre opportunità progettuali come il compostaggio o la produzione di biogas, che fra l'altro sembra avere rendimenti molto più elevati rispetto al classico incenerimento e comunque sempre attraverso la partecipazione delle genti di vallata alle decisioni da prendere.

Alessandro Greco

Ultimatum di Rifondazione sul "porta a porta"

Il segretario Luciano Ruscelli preme per gli impegni nella zona del Ronco

FORLÌ. Nella forma è una lettera di riflessione inviata al sindaco Nadia Masini, nei fatti politici si traduce in una sorta di ultimatum che il segretario Luciano Ruscelli ha inviato alla Giunta dove,

tra l'altro, siede l'assessore all'ambiente "aspirante comunista", come si definisce con ironia Palmiro Capacci. Il Centro-Sinistra in città torna a vivere, dopo Pdc e Verdi, nuove tensioni.

Luciano Ruscelli chiede che Nadia Masini rispetti gli impegni fissati sul "porta a porta" nella zona del Ronco



Dopo le parole di Ato. Luciano Ruscelli ha scritto una "lettera aperta" nella quale ricorda al sindaco che «dopo le prese di posizione del presidente di Ato Massimo Bulbi, sembra che l'ordine del giorno votato sul "porta a porta" in una zona di Forlì possa essere disatteso, questo apre due fronti di discussione, uno di merito specificatamente sul "porta a porta" e l'altro - secondo Ruscelli - che riguarda al rispetto di una istituzione fondamentale, come il consiglio comunale, che esprime gli indirizzi dell'Amministrazione».

ne».

O Ronco o morte. «Lo scopo di questa nostra - continua Ruscelli - è di invitare il sindaco Masini - a promuovere ogni azione necessaria per mettere nuovamente al centro la sovranità dell'espressione della volontà collettiva chiedendo l'impegno concreto a proseguire nell'indicazione ricevuta dal Consiglio comunale adoperando ogni risorsa a sua disposizione per perseguire gli obiettivi dati (raccolta a zona nel quartiere Ronco, ndr.) come sindaco del comune capoluogo e importante componente di Ato». «L'esito positivo del suo impegno rafforzerebbe l'istituzione che il sindaco rappresenta - conclude Ruscelli - nel momento in cui da più parti si sollevano dubbi che anche a livello locale i poteri forti possano permettersi pesanti intromissioni».

Guardando al 2009. Formalmente ineccepibile la lettera di Ruscelli apre una serie di considerazioni che dovranno spingere a un chiarimento. Il primo sul ruolo dell'assessore Palmiro Capacci, in qualche modo scalciato da una richiesta che viene da un organo politico con il quale l'assessore si relaziona, ma che non lo vede più come protagonista. La seconda considerazione riguarda l'imminente congresso nazionale di "ri"fondazione del Prc. Cinque mozioni contrapposte non sono la cura d'immagine per l'unico partito che ha ammesso la sconfitta della lista "Sinistra-Arcobaleno" senza rifugiarsi nel particolare della propria collocazione. Solo che sia Ruscelli, sia Capacci sembrano sul punto di riposizionarsi rispetto alla nuova stagione del Prc.

Occupati, regione al top

Il tasso di attività è del 72,4 per cento

BOLOGNA. Anche nel 2007 la regione Emilia-Romagna e la provincia di Bologna si distinguono in ambito nazionale per i livelli raggiunti negli indicatori sul mercato del lavoro. Per quanto concerne il tasso di attività nel 2007 in provincia di Bologna esso risulta in lieve flessione (73,3%) dopo il valore massimo registrato nel 2006 (74,6%). Il dato è migliore rispetto a quello regionale (72,4%), che colloca comunque

l'Emilia-Romagna al top fra le 20 regioni italiane. Sensibilmente più basso risulta invece il tasso di attività riferito all'ambito nazionale (62,5%). In particolare la provincia di Bologna risulta prima per tasso di attività totale e femminile fra le province con un capoluogo al di sopra dei 250.000 abitanti al Censimento del 2001, mentre per quanto riguarda il tasso di attività maschile si colloca al secondo posto dopo Ve-

rona. Se si passa ad analizzare il tasso di occupazione la situazione non cambia. Anche nel 2007 l'Emilia-Romagna è la regione con il più elevato tasso di occupazione (70,3%) rispetto ad un dato medio nazionale del 58,7%. Questo primato è sostenuto dall'ottima performance della componente femminile, il cui tasso di occupazione in Emilia-Romagna è pari al 62% rispetto al 46,6% a livello nazionale. In particolare nella provincia di Bologna il tasso di occupazione (71,5%) è al top fra le grandi province italiane, seguita ad una certa distanza da Milano (68,3%) e da Firenze (67,6%).

RIFIUTI A FORLÌ

L'utilizzo a Forlì del metodo "porta a porta" per la raccolta dei rifiuti urbani è visto di buon grado da molti cittadini. Questa linea di indirizzo è anche forte di chiare posizioni delle Istituzioni: esiste un Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale di Forlì che chiede l'introduzione di tale metodo di raccolta; esiste un Ordine del Giorno approvato dal Consiglio della Circonscrizione numero 4, che chiede la stessa cosa.

L'introduzione di un metodo di raccolta differenziata che si è dimostrato molto efficiente va di pari passo con l'accettazione di un'indispensabile quota di incenerimento dei rifiuti - che a Forlì però va minimizzata, data la localizzazione infelice dell'inceneritore -;

Subito il "porta a porta"

entrambe le soluzioni, contestualmente sviluppate, fanno parte di quella corretta strategia che sola eviterà emergenze.

Avviare il "porta a porta" al momento anche solo in alcuni Quartieri è, a mio avviso, corretto; ciò afferma l'Assessore Comunale Capacci. Diversa opinione invece ha espresso - frettolosamente, a me pare - il Presidente della Provincia Bulbi.

Vi sono almeno due motivi che suggeriscono la scelta sostenuta da Capacci:

1) non tutti i Quartieri di Forlì possono essere adatti al "porta a porta"; ciò va messo in relazione con le caratteristiche urbanistiche

che e con l'articolazione stradale dei diversi Quartieri (del centro storico, della nuova periferia urbana, del forese);

2) una introduzione graduale del "porta a porta" è certamente fisiologica per una grande organizzazione quale è Hera, che - naturalmente - "resiste" al significativo cambiamento organizzativo che il metodo porta a porta comporta.

In ogni caso è del tutto sbagliato che il porta a porta, ad esempio, non sia immediatamente esteso al quartiere San Leonardo; come noto, in tale Quartiere la parte inclusa nel Comune di Forlimpopoli adotta questo metodo, mentre la parte inclusa nel Comune

di Forlì utilizza i cassonetti stradali. Oltretutto, estendendo il metodo porta a porta a tutto il Quartiere si recupererebbe spazio nel suo centro, creando qualche nuovo parcheggio pubblico, e si renderebbe più gradevole tale area, prossima ad una piccola zona verde. Queste sono anche le valutazioni del Comitato di Quartiere.

Un'ultima osservazione: è inconcepibile per me che esponenti di Istituzioni, facenti parte della stessa maggioranza politica, polemizzino su una soluzione che - come detto sopra - facilmente può essere condivisa; una polemica davvero assurda, specie dopo il risultato delle elezioni politiche.

Enzo Annino
Consigliere Circonscrizione n. 4
Forlì

Bene Galassi male la Morelli

Vorrei complimentarmi con l'assessore Galassi per il buon senso dimostrato nell'arduo tentativo di riportare ad umana ragionevolezza la mobilità in Centro, ed anche per le soluzioni che intende adottare in Corso Diaz, cercando di salva-

guardare i diritti di tutti: alberi, pedoni, disabili, anziani, mamme con le carrozzine, automobilisti.

Brilla invece come sempre l'ostinazione ideologica dell'ex assessore Morelli, che vorrebbe togliere subito le auto in sosta da (cito testualmente la sua lettera) "ogni lato delle vie dei quartieri della nostra città".

La signora Morelli ancora

non ha capito che l'auto è necessaria alle mamme per il trasporto dei bimbi, ed alla mobilità di anziani e disabili. I giovani forti e in salute si spostano volentieri anche in bicicletta, ma ai comuni mortali capita di portare il bambino dal pediatra, o l'anziano dal dottore, e anche il disabile spesso deve essere trasportato in auto. Poi queste macchine

dove ce le dobbiamo mettere, in tasca?

Mi sembra che prima di accusare l'assessore Galassi di "demagogiche e vuote prese di posizione" la signora Morelli debba come minimo fare una pausa di riflessione.

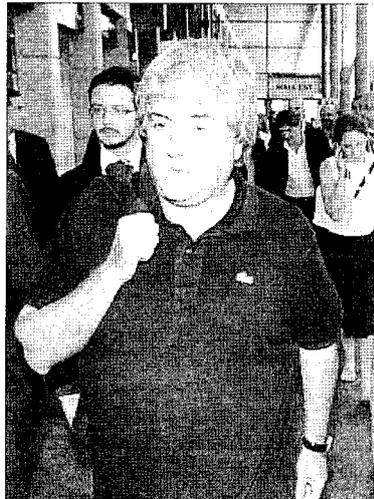
Beatrice Merlini
Forlì

Santa Sofia In Consiglio sale la protesta Guerra all'inceneritore

SANTA SOFIA - In Consiglio comunale si è tornati a discutere di inceneritore anche se l'argomento non era all'ordine del giorno della seduta. Tra il pubblico presente, infatti, c'erano esponenti del Comitato per la salute a cui è stata concessa la parola. All'amministrazione comunale è stato contestato il silenzio sul progetto, mentre tutta l'opposizione si è schierata contro l'inceneritore. Il Comitato, giusto per far capire ai meno informati, ha raccolto ad oggi la bellezza di 2.300 firme contro l'impianto e la petizione proseguirà.

L'associazione ambientalista chiede di partecipare ai lavori per valutare il progetto. Intanto i no salgono a 2.300
Pure Legambiente mette il naso nell'inceneritore di pollina

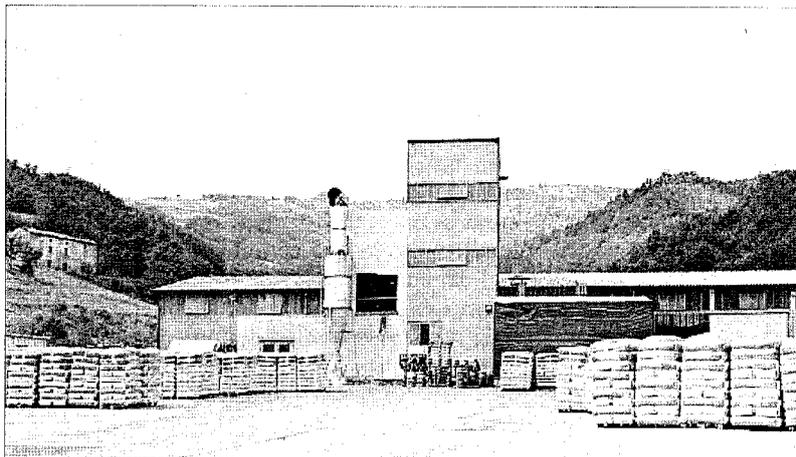
SANTA SOFIA - Si doveva parlare di tutt'altro: per esempio dei lumini del camposanto, o dell'aggiornamento delle strade di uso pubblico. Ma è fatale, in un periodo politicamente e civilmente caldo come questo, che al consiglio comunale di Santa Sofia, giovedì sera, a tenere banco fosse ancora il progetto dell'inceneritore all'Agrofertile. E' successo per via della presenza tra il pubblico di una quindicina di esponenti del Comitato per la salute in val Bidente, e del punto 2 dell'ordine del giorno: il classico "Osservazioni, interrogazioni, interpellanze". E' stata concessa la parola alla portavoce del comitato, Ileana Campitelli, che non ha perso occasione di muovere all'Amministrazione l'accusa di aver mancato di trasparenza e non aver comunicato alla popolazione, nelle modalità adeguate, del progetto. Un'accusa già manifestata la sera prima nell'affollato incontro



pubblico con l'oncologa Patrizia Gentilini, e ribadita in una sede istituzionale. Sull'argomento sono intervenuti anche i consiglieri di opposizione Giancarlo Biandronni (anche lui ha lamentato

scarsa informazione) e Ottavio Arnasei, che ha preso per la prima volta posizione: "Finché non sarà garantito che non fa male, l'impianto per me non si deve fare". L'unico momento di tensione dal pubblico si è avuto quando l'esponente di maggioranza Daniele Valbonesi ha parlato di possibile "strumentalizzazione politica" del Comitato.

Comitato per cui l'attività è frenetica, in questi giorni. Oltre alle uscite pubbliche del Consiglio e dell'incontro con la dottoressa Gentilini, oltre alla raccolta firme che ha portato finora 2.300 adesioni, nei giorni scorsi è stata messa in atto un'iniziativa di informazione nei confronti dei rappresentanti regionali di Slow Food, a Santa Sofia per un incontro presso la sede del Parco nazionale. Agli uomini del "cibo lento" è stato consegnato un documento in cui si sottolinea la contraddizione di un Comune che si fregia del titolo di città Slow



L'Agrofertit vuole bruciare la pollina. A Fianco **Ermete Realacci**

Food e allo stesso tempo sta per far sì che sorga sulla stessa città il camino di un inceneritore.

Intanto, nella vicenda fa il suo ingresso anche Legambiente Emilia-Romagna

(di cui è presidente onorario **Ermete Realacci**), che ieri ha chiesto ufficialmente a sindaco e presidente della Provincia di poter partecipare ai lavori di valutazione del progetto Agrofertit.

Primo premio di 2000 euro e altri riconoscimenti per la scuola

Il Serra vince Bellacoopia

La III B si aggiudica il concorso di Legacoop

CESENA - "Snelli&Belli", un servizio di lavasciuga e di parucchiera gestito in cooperativa da mettere al servizio dei clienti di palestre e centri benessere. Con questa idea, semplice ma innovativa, i ragazzi della III B Igea dell'Istituto Tecnico Commerciale "Renato Serra" di Cesena si sono aggiudicati la quinta edizione di "Bellacoopia", il concorso per idee d'impresa promosso da Legacoop Forlì-Cesena tra le scuole superiori della provincia. La cooperativa virtuale, sotto la guida della professoressa Alessandra Boni, ha portato a casa i duemila euro del primo premio.

"Bellacoopia" ha messo a confronto le classi per circa sei mesi con i valori e i principi dell'im-

presa cooperativa. Al termine del ciclo di lezioni, gli studenti, suddivisi in gruppi di progetto, sono stati invitati a ideare le loro cooperative virtuali, ventisei delle quali sono giunte alla selezione finale.

L'Itc Serra non solo si è aggiudicato il primo premio, ma ha fatto il pieno di riconoscimenti importanti: la

menzione per la migliore cooperativa sociale di tipo B ("Clean&Society" della III C Igea, professor Stefano Papi), per la migliore cooperativa agroalimentare ("Mulinergia" della V B Mercurio, professor Giulio Valdinoci) e per aver saputo unire promozione della cultura e sostegno ai disabili ("Handart" della IV A Erica, professor Stefano

Campana). Ogni menzione si è aggiudicata un buono di trecento euro per l'acquisto di libri e materiale didattico. Nel carneire del Serra di Cesena è finito anche il premio per la migliore comunicazione, assegnato a "Pensaci tu" della V B Mercurio: una cooperativa mista tra studenti e pensionati che ha portato sul palco un simpatico mix di generazioni.

La piazza d'onore (millecinquecento euro di premio) è stata occupata da "School Cleaning", progetto di recupero dei rifiuti della IV Chimica dell'Itis Marconi di Forlì, mentre il bronzo (mille euro) è andato alla IV A dell'Itc Matteucci di Forlì, che ha stilato un interessante business plan per l'utilizzo di sistemi di ri-

sparmio energetico nell'illuminazione pubblica.

La cerimonia finale del progetto, coordinata per il primo anno dall'ufficio Comunicazione di Legacoop Forlì-Cesena, si è svolta mercoledì scorso al Teatro Verdi di Cesena, di fronte a oltre duecento studenti. I premi sono stati consegnati dall'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Cesena, Leonardo Belli, dalla responsabile commerciale di Assicoop Romagna/Unipol, Laura Sirtoli, dalla rappresentante dell'assessorato alla formazione provinciale, Rita Ricci, dal presidente di Around Sport, Davide Ceccaroni e dal responsabile produzione lavoro di Legacoop Forlì-Cesena, Valdes Onofri.